

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"
DIPARTIMENTO ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI STUDI CINESI



Atti del XIV Convegno

Procida, 19-21 Settembre 2013

a cura di
Paola Paderni



NAPOLI
2014

Foto in copertina



Copyright Archivio Parisio



Prodotto da

IL TORCOLIERE • Officine Grafico-Editoriali d'Ateneo
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'Orientale"

Luglio 2014

ISBN 978-88-6719-070-6

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"
DIPARTIMENTO ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI STUDI CINESI

Atti del XIV Convegno

Procida, 19-21 Settembre 2013

a cura di
PAOLA PADERNI



NAPOLI
2014

INDICE

<i>Premessa</i>	7
<i>Abstracts</i>	9

CINA IERI

LOREDANA CESARINO <i>Dubbie paternità letterarie nel “Quan Tangshi” 全唐詩: Una proposta metodologica</i>	21
VICTORIA ALMONTE <i>Ibn Battuta e il viaggio in Cina del nord</i>	33
FRANCESCA FIASCHETTI <i>Fortuna e ideologia imperiale nei documenti di epoca Yuan</i>	63
GABRIELE TOLA <i>Prestiti in cinese: Esempi dal “Huaxue cailiao zhong xi mingmu biao” 化學材料中西名目表</i>	77
ALESSANDRA BREZZI <i>Quattro folli pièces: Le prime traduzioni dell’avanguardia futurista italiana</i>	89
ELENA MACRÌ <i>Il fenomeno dell’ “interazione” (ronghe 融合). Tradizione e innovazione nel linguaggio visivo della pittura cinese moderna</i>	111

CINA OGGI

LUISA PRUDENTINO <i>La scrittura allo schermo o come i registi cinesi (de)scrivono l’immagine</i>	145
GIANLUIGI NEGRO <i>Dal Web 2.0 al SOLOMO (da Sina weibo a Weixin)</i>	155
DANIELE BROMBAL <i>Politizzazione della ricerca orientata alle politiche pubbliche nella Repubblica popolare cinese</i>	171

ALESSANDRA CAPPELLETTI	
<i>Dinamiche di acquisizione di terreni agricoli nella prefettura di Kashgar</i>	199
MARTINA BRISTOT	
<i>Prostituzione e migrazione femminile nella Repubblica popolare cinese: esperienze e risultati dal campo</i>	223
TOMMASO PELLIN	
<i>Processo allo “Xiandai hanyu cidian” . Puristi e pragmatisti sullo sfondo della politica linguistica della Repubblica popolare cinese</i>	243
TANINA ZAPPONE	
<i>Soft language: Il discorso politico cinese come strumento di Soft Power. Il caso dei Libri Bianchi e del sito del Ministero degli Affari Esteri cinese</i>	275
ADRIANA IEZZI	
<i>La “calligrafia cinese moderna” come specchio della cultura cinese contemporanea: modernismo e avanguardia a confronto</i>	301
LUCA PISANO	
<i>Taiwan tra memoria e destino: La riflessione di Lin Wenyi 林文義 nel suo “Yishi batie” 遺事八帖 (2011).</i>	341
LUISA M. PATERNICÒ	
<i>La didattica del cinese in Europa: la necessità di uno standard</i>	361
CHEN HSUEH LI	
<i>Dalla riflessione su aspetto e tempo al confronto dei manuali didattici della lingua cinese L2</i>	379
Autori	399

LUISA M. PATERNICÒ

LA DIDATTICA DEL CINESE IN EUROPA:
LA NECESSITÀ DI UNO STANDARD

Ogni anno in Europa l'insegnamento del cinese viene inserito negli ordinamenti didattici di un numero crescente di corsi universitari e curricula scolastici. Se per le lingue europee esiste già un quadro di riferimento accreditato ufficialmente presso il Consiglio d'Europa che stabilisca quali debbano essere le competenze da acquisire per ogni livello di competenza linguistica e i criteri per attestarle, non così per il cinese, il cui panorama didattico si presenta alquanto frastagliato. Oggi però non è più concepibile che ogni paese, ogni singola istituzione proceda indipendentemente dalle altre poiché questo finisce col nuocere alla mobilità studentesca *in primis*.

Il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), in inglese *Common European Framework of Reference for Languages* (CEFR), è un sistema descrittivo impiegato per graduare le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera europea.¹ È stato messo a punto dal Consiglio d'Europa come parte principale del progetto *Language Learning for European Citizenship* (Apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea) tra il 1989 e il 1996. Suo principale scopo è fornire un metodo per accertare e trasmettere le conoscenze che si applichi a tutte le lingue d'Europa. Nel novembre 2001 una risoluzione del Consiglio d'Europa raccomandò di utilizzare il QCER per costruire sistemi di valutazione dell'abilità linguistica.

Il progetto europeo EBCL (European Benchmarking Chinese Language) ha di recente proposto una definizione dei livelli di conoscenza della lingua cinese sul modello del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.²

Qui di seguito vengono presentati gli studi portati avanti dal progetto, le sfide affrontate e i risultati ottenuti. Vengono infine prospettati i necessari sviluppi che un tale progetto deve avere per raggiungere l'obiettivo della standardizzazione della didattica del cinese a livello europeo.

¹ Il testo del QCER o CEFR è consultabile alla pagina:

<http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/Framework_en.pdf> (01/14)

² La relazione finale presentata dai ricercatori del progetto EBCL è consultabile al sito:

<http://eacea.ec.europa.eu/lip/projects/public_parts/documents/languages/lan_mp_511644_EBCLfinal.pdf> (01/14)

Il progetto EBCL: background e obiettivi

Il progetto è stato condotto da esperti di quattro università europee: London School of Oriental and African Studies, Londra (UK); Université Rennes 2, Rennes (FR), Freie Universität, Berlino (GE) e "Sapienza" Università di Roma (IT). Ad ognuna di queste università era associata una scuola media superiore partner nel rispettivo paese, scelta tra quelle che possono vantare maggiore esperienza nell'insegnamento del cinese a livello scolastico: Kingstford Community School (UK); Collège Lycée Emile Zola de Rennes (FR); Geschwister Scholl Gesamtschule, Dortmund (GE); Convitto Nazionale di Roma "Vittorio Emanuele II" (IT).

Con l'incoraggiamento di colleghi e istituzioni, l'idea di un tale progetto è nata e si è basata sui seguenti fattori:

- La crescente cooperazione tra Cina ed Europa.
- La crescente domanda di corsi di cinese in Europa.
- La necessità di uno standard europeo per la didattica e per i criteri di valutazione dell'apprendimento del cinese in Europa.³

Un altro motore propulsore è stata l'associazione dei nuovi livelli HSK coi livelli del CEFR che nel 2010 ha lasciato perplessi alcuni docenti europei di cinese e che ha spinto L'Associazione tedesca di insegnanti di cinese ad indirizzare una lettera allo Hanban (汉办, l'Ufficio Nazionale per la promozione della lingua cinese all'estero, affiliato al Ministero dell'Istruzione cinese).⁴

Con queste premesse, prendendo come riferimento il QCER, il progetto EBCL si è prefisso i seguenti obiettivi:

³ La necessità di standardizzazione della didattica e della valutazione delle lingue nel contesto europeo è un'esigenza sentita da lunga data. Si veda: John H.A.L. de Jong, "The need for standards in language education", *System*, 23. 4, 1995, pp. 441-144.

⁴ FaCh/Fachverband Chinesisch (2010): 德语区汉语教学协会对新汉语水平考试的几项说明 /Statement of the Fachverband Chinesisch e.V. (Association of Chinese Teachers in German Speaking Countries) on the new HSK Chinese Proficiency Test. <http://www.fachverbandchinesisch.de/sites/default/files/FaCh2010_ErklaerungHSK.pdf> (01/14). Si veda inoltre: Andreas Guder, "Orientierungsstufen im Wortschatzdschungel: Der neu erschienene Wort- und Zeichenschatz-Standard für Chinesisch als Fremdsprache der VR China", *CHUN / Chinesischunterricht*, 27, 2012, pp. 101-107. Si precisa che non viene messa in discussione la definizione dei livelli dell'esame HSK ma solo la loro corrispondenza coi livelli CEFR, che tra l'altro nel 2010 si riferivano esclusivamente alle lingue europee.

- Proporre un quadro di descrittori per la competenza del cinese in un contesto europeo.
- Aumentare la consapevolezza delle differenze sociali e linguistiche tra il cinese e le lingue europee.
- Creare una rete di università, docenti e istituzioni europee ed extraeuropee interessate alla didattica del cinese.
- Promuovere l'internazionalizzazione delle università europee.⁵
- Aiutare e incoraggiare la mobilità studentesca.
- Rompere con la vecchia tradizione della didattica del cinese in Europa principalmente dedicata alla cura degli aspetti formali, in favore di un approccio comunicativo.⁶
- Fornire uno strumento per la produzione di una nuova generazione di curricula/sillabi, manuali ecc. adatti al contesto europeo

Il progetto EBCL, proponendo una definizione dei livelli di competenza di lingua cinese sulla base del QCER, ha posto le basi per la creazione di un quadro di riferimento per la didattica del cinese in Europa, fissando così uno standard che in futuro influenzerà inevitabilmente l'insegnamento del cinese e porterà ad una riforma dei manuali oggi in uso.

Fasi di attuazione del progetto EBCL

Il progetto è stato lanciato a Londra nel novembre 2010 e si è concluso con il Simposio di Bruxelles nell'ottobre 2012.

Le quattro università, nonostante le distanze, hanno collaborato costantemente attraverso mail quotidiane e meeting settimanali su piattaforma online, per condividere, commentare e discutere il lavoro via via portato a termine. Sono stati inoltre organizzati quattro seminari internazionali (a Roma, Parigi, Berlino e Londra) con una doppia finalità: durante le sessioni chiuse, consentire ai membri di discutere più da vicino alcuni punti chiave in presenza dei membri dell'*Advisory board*; durante le sessioni aperte, presentare

⁵ Si tratta di uno dei punti chiave del Processo di Bologna. Si veda:

<http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6726> (01/14)

⁶ Il testo del QCER dà risalto alle necessità comunicative del discente e incoraggia una tipologia didattica che prediliga un approccio comunicativo rispetto al vecchio approccio che dava risalto agli aspetti formali (grammatica ecc.). Si veda anche:

<<http://www.cambridgeenglish.org/images/126011-using-cefr-principles-of-good-practice.pdf>> p. 14, (01/14)

il lavoro svolto ai rappresentanti delle scuole e agli altri docenti di cinese intervenuti e ricevere i loro importanti *feedback*.

In sequenza: i primi mesi (Gennaio-Aprile 2011) sono stati dedicati alla redazione e alla diffusione di un questionario tra le università europee che offrono corsi di cinese. Il sondaggio ha rivelato che diversi paesi, diverse università e istituzioni, usano diversi standard e criteri per l'insegnamento e la valutazione del livello di competenza in cinese. Anche coloro che 'nominalmente' fanno riferimento al QCER, mostrano grande diseguaglianza tra di essi (ad esempio sul numero di parole da apprendere, o sulle capacità linguistiche da raggiungere per ciascun livello). Spesso l'appartenenza a un livello piuttosto che a un altro è stabilita sulla base di un mero calcolo numerico di parole da apprendere e non sulle abilità/competenze linguistiche raggiunte, come invece previsto dal QCER. Questa varietà di situazioni ha ovvi svantaggi e incide negativamente sulla mobilità studentesca. Maggiore confusione è stata creata dall'arbitraria associazione dei livelli HSK e livelli QCER. In sintesi, il risultato del sondaggio ha rafforzato la convinzione della necessità di uno standard, almeno a livello europeo.

La fase successiva è stata dedicata allo studio dell'approccio metodologico da utilizzare. Le principali sfide del progetto sono consistite nel trovare risposta a due quesiti fondamentali:

1. È possibile usare il QCER per il cinese, visto che il cinese è così distante dalle altre lingue europee?
2. In caso di risposta affermativa al primo quesito, come si può adattare il QCER per venire incontro alle esigenze dello studente europeo di lingua cinese?

Non è questa la sede per dilungarsi sul lungo lavoro di studio delle fonti utilizzate e delle discussioni portate avanti per rispondere al primo quesito. Sarà sufficiente chiarire che, dopo un'attenta valutazione di tutte le risorse messe a disposizione dal Consiglio d'Europa,⁷ dei lavori precedentemente

⁷ Si vedano principalmente le seguenti: CoE Language Policy Division, Reference Supplement to the Manual for Relating Language Examinations to the Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching and Assessment, <<http://www.coe.int/lang>> (01/14); CoE Language Policy Division, European Language Portfolio Descriptors, http://www.coe.int/t/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main_pages/introduction.html (01/14); CoE Language Policy Division, EAQUALS Bank, <http://www.coe.int/t/DG4/Portfolio/?L=E&M=/documents_intro/Data_bank_descriptors.html> (01/14); Brian North, "The CEFR common reference levels: validated reference points and local strategies, European Council", Intergovernmental Forum report, 2007,

portati avanti per collegare al QCER la didattica delle lingue dei paesi partner⁸ nonché la didattica del cinese per iniziativa di singole istituzioni,⁹ si è giunti alla conclusione che, poiché il quadro di riferimento del QCER e la documentazione relativa sono aperti a modifiche e contestualizzazioni (come è già stato fatto in precedenza in progetti nazionali per le varie lingue europee), il quadro di riferimento preesistente può essere utilizzato per il cinese con i necessari aggiustamenti. A questo punto gli sforzi del progetto si sono concentrati su come creare un sistema di livelli di riferimento per il cinese all'interno del quadro del QCER senza alterarne la struttura portante.

Dopo avere affrontato svariate sfide, che verranno descritte di seguito, attraverso fruttuosi dibattiti e seminari, il progetto EBCL ha portato a compimento la sua proposta per i descrittori dei livelli A1 e A2, creando un elenco di voci lessicali, temi, funzioni linguistiche e fornendo un'ampia gamma di esempi pratici. Il lavoro finale è stato presentato al simposio internazionale di Bruxelles nell'ottobre 2012.

<www.coe.int/lang>(01/14); Peter Lenz, Gunther Schneider, *A bank of descriptors for self-assessment in European Language Portfolios*, Council of Europe, Language Policy Division, 2004. <http://www.coe.int/t/DG4/Portfolio/?L=E&M=/documents_intro/Data_bank_descriptors.html> (01/14).

⁸ Barbara Spinelli, Francesca Parizzi, *Profilo della lingua italiana, livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1, B2*, La Nuova Italia, Firenze, 2010; Jean-Claude Beacco et al., "Niveau A1.1 pour le français", Didier, Paris, 2005; Jean-Claude Beacco et al., "Niveau A1 pour le français", Didier, Paris, 2007; Jean-Claude Beacco, Rémy, Porquier, "Niveau A2 pour le français", Didier, Paris, 2008; Manuela Glaboniat et al., *Profile deutsch*, Langenscheidt, Monaco, 2005; *English Profile*, CEFR for English, <<http://www.englishprofile.org/>> (01/14).

⁹ Debora Marzi, Lilo Wong, *Lingua cinese*, Ufficio scolastico per la Lombardia, 2008 <<http://www.progettolingue.net/orientali/wp-content/uploads/2008/11/lingua-cinese.pdf>> (01/14); Oxford Cambridge and RSA (OCR) Examinations, Asset Languages (Languages Ladder Can-do Statements),

<<http://www.ocr.org.uk/qualifications/type/asset/languages/mandarin/documents/>> (01/14); Oxford Cambridge and RSA (OCR) Examinations, Asset Languages Mandarin (Breakthrough, Elementary, Intermediate and Advanced),

<<http://www.ocr.org.uk/qualifications/type/asset/languages/mandarin/documents/>> (01/14); Ministère de l'éducation nationale, "Programme du chinois - Palier 1 (Syllabus of Chinese - Step 1)", 2007,

<http://media.eduscol.education.fr/file/LV/72/5/Programme_chinois_palier1_123725.pdf>

(01/14); Ministère de l'éducation nationale, "Programme du chinois - Palier 1 (Syllabus of Chinese - Step 2)", 2007,

<http://media.eduscol.education.fr/file/LV/21/7/Programme_chinois_palier2_120217.pdf>

(01/14); Ministerium für Schule und Weiterbildung des Landes Nordrhein-Westfalen, *Kernlehrplan für die Gesamtschule – Sekundarstufe I in Nordrhein-Westfalen /Chinesisch*, Ritterbach Verlag, Frechen/Düsseldorf, 2009

<http://www.standardsicherung.schulministerium.nrw.de/lehrplaene/upload/lehrplaene_download/gesamtschule/g_s_chinesisch.pdf> (01/14)

Le principali sfide del progetto EBCL

1. La definizione dei livelli.

Il QCER propone sei livelli di competenza linguistica: A1, A2, B1, B2, C1, C2. Il livello A è il livello base (A1: livello iniziale, A2: livello elementare). Raggiunto il livello A, l'apprendente è in grado di svolgere semplici attività linguistiche per soddisfare necessità pratiche. Sa esprimersi con semplicità su argomenti familiari e che riguardano la sua quotidianità. Il livello B è il livello dell'autonomia (B1: livello intermedio o "di soglia", B2: livello intermedio superiore). Raggiunto il livello B l'apprendente sa muoversi con disinvoltura viaggiando nel paese in cui la lingua straniera è parlata, sa interagire con una certa scioltezza e spontaneità su argomenti concreti e astratti, sa produrre testi chiari e dettagliati su vari argomenti esponendo i pro e i contro. Il livello C è il livello della padronanza (C1: livello avanzato o di "efficienza autonoma", C2: livello di padronanza della lingua in situazioni complesse). Raggiunto il livello C, l'apprendente ha praticamente le competenze linguistiche di un madrelingua. Comprende con facilità tutto ciò che sente o legge. Si esprime chiaramente in modo preciso. Usa la lingua in modo efficace nei contesti più svariati: sociale, professionale, accademico ecc.

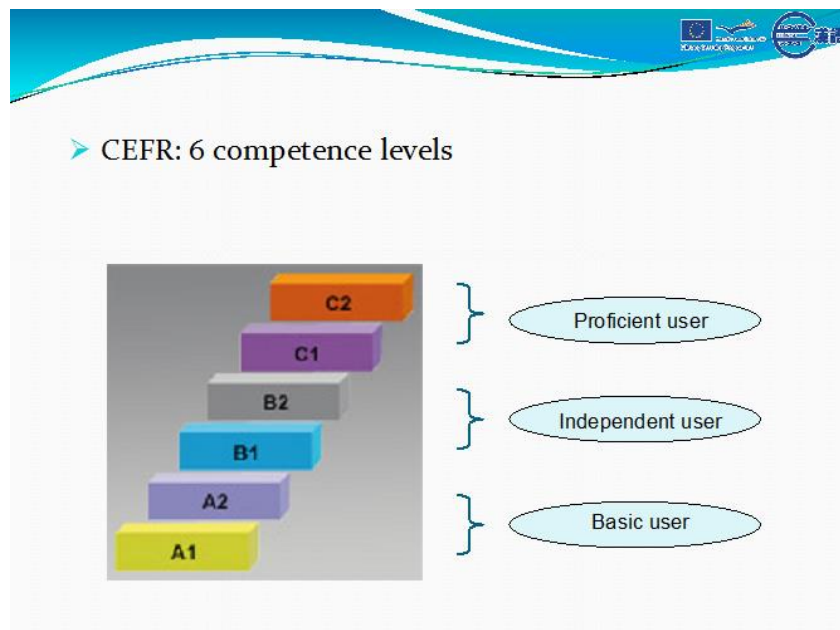


Fig. 1 Divisione dei livelli secondo il QCER (dal ppt della presentazione al convegno)

I membri del progetto, sulla base della propria esperienza di didattica e ricerca, tenuto conto delle possibilità offerte dalla flessibilità del QCER, si sono trovati immediatamente d'accordo su due punti: 1. la diversità di apprendimento e didattica del cinese rispetto alle lingue europee specialmente nella fase iniziale dell'apprendimento (ossia al livello A); 2. la necessità di suddividere ciascun livello in due sottolivelli per ragioni pratiche.

In effetti, un discente europeo di lingua cinese, nella fase iniziale dell'apprendimento, deve possedere maggiori prerequisiti, maggiore conoscenza pregressa, rispetto ad un discente di altre lingue straniere, al fine di potere compiere qualsiasi attività linguistica, anche la più semplice. Lo scoglio più arduo da superare è costituito dall'acquisizione dei caratteri cinesi e riguarda principalmente le capacità di produzione, ricezione e interazione scritta. Infatti, i caratteri vengono costantemente appresi durante il corso dell'intera vita di un apprendente di cinese, ma le regole base per la loro composizione – la cosiddetta 'competenza grafemica e ortografica' – devono essere acquisite in una fase precedente. Dopo numerosi studi e ricerche, i membri del progetto si sono trovati d'accordo nel creare un ulteriore sottolivello, chiamato A1.1 per collocarvi la competenza grafemica come prerequisito fondamentale che consente la realizzazione degli atti linguistici dei livelli successivi. Il lavoro sulla competenza grafemica è stato assolutamente innovativo e senza precedenti. In questo caso è stato necessario creare da zero una serie di descrittori *ad hoc* per il cinese.¹⁰

Inoltre, poiché un discente europeo con molta probabilità necessiterà di più tempo nell'apprendimento del cinese piuttosto che di qualunque altra lingua europea, e quindi nel raggiungimento dei livelli di competenza proposti dal QCER, su consiglio dell'*Advisory board*, si è deciso di procedere alla creazione di livelli intermedi al fine di non scoraggiare gli studenti. Soltanto il livello C2 non è stato suddiviso poiché si presume che a uno stadio di competenza talmente avanzato, le differenze tra un apprendente di cinese o di altre lingue siano state ormai superate. I livelli così proposti dal progetto EBCL sono 12: A1.1, A1, A1+, A2, A2+, B1, B1+, B2, B2+, C1, C1+, C2.

¹⁰ Il lavoro sulla competenza grafemica è stato svolto dal gruppo tedesco ed è stato presentato ai vari seminari e al simposio finale. Il risultato è consultabile sul sito del progetto alla pagina:
<<http://ebcl.eu.com/wp-content/uploads/2012/10/D2-S2-GC-Presentation-AGuder.pdf>> (01/14)

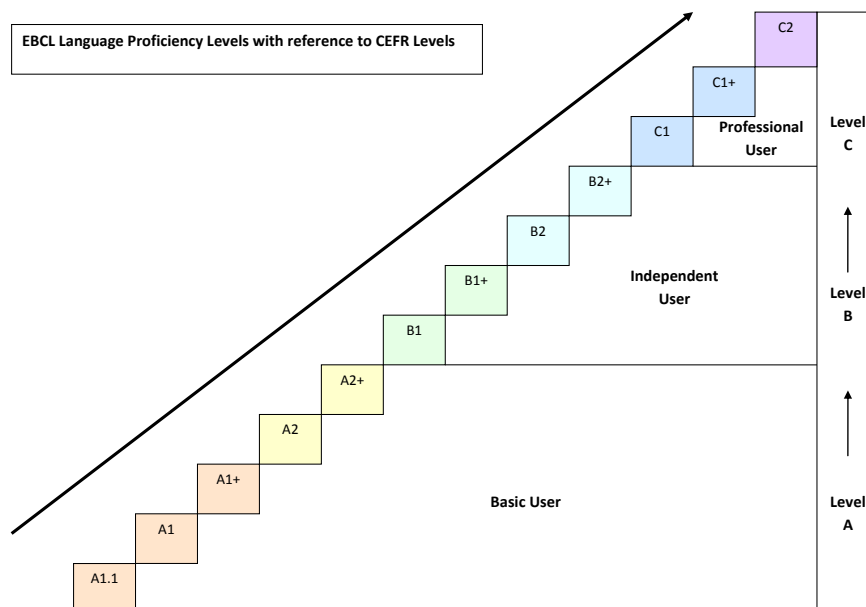


Fig. 2 Divisione dei livelli proposta dal progetto EBCL (dal ppt della presentazione al convegno)

2. I descrittori per il cinese: fonti e metodologia

L'altro punto cardine del lavoro del progetto è stato l'adattamento dei descrittori del QCER, le cosiddette 'Can do' Statements, alle necessità di un apprendente di cinese. Per fare questo, è stata necessaria una divisione dei lavori: il gruppo francese si è occupato della produzione e interazione scritta; il gruppo tedesco ha lavorato sulla ricezione scritta; il gruppo britannico ha lavorato sull'interazione orale; il gruppo italiano si è occupato della ricezione e produzione orale.

Dopo aver consultato i numerosi studi in merito svolti però per le altre lingue europee (per i quali si rimanda alla bibliografia finale) e trovandosi di fronte ad una sfida tutta nuova viste le peculiarità della lingua cinese, i membri del progetto hanno selezionato un circoscritto numero di fonti utilizzabili. La maggior parte di esse deriva dalle *Banks of Descriptors* ufficialmente riconosciute dal Consiglio d'Europa.¹¹ A queste, sono stati aggiunti i

¹¹ Si veda

<http://www.coe.int/t/DG4/Portfolio/?L=E&M=/documents_intro/Data_bank_descriptors.html> (01/14)

descrittori creati dall'unico tentativo di legare una lingua non alfabetica al QCER, portato avanti dalla Japanese Foundation per la lingua giapponese.¹²

Una volta trovato l'accordo sulle fonti da utilizzare, si è approvata una metodologia da impiegare per la creazione dei descrittori per il cinese. L'approccio utilizzato è stato per lo più intuitivo e qualitativo. L'approccio quantitativo era stato già a suo tempo utilizzato per validare il QCER, i cui descrittori erano stati formulati empiricamente usando una grande quantità di dati derivanti da prove di esame. Il quadro dell'EBCL si fonda principalmente sul QCER e sugli altri prodotti da esso 'derivati' come i descrittori ELP (European Learner Portfolio). Inoltre, i descrittori proposti dal progetto EBCL per il cinese sono stati analizzati e discussi tra i membri del progetto e tra i partecipanti ai seminari e poggiano sulle loro valide conoscenze pedagogiche ed esperienza sul campo.

Per mantenere inalterata la struttura portante del QCER, è stato necessario imporsi le seguenti restrizioni:

- Mantenere i descrittori del QCER inalterati ogniqualvolta possibile.
- Non rimuovere i descrittori.
- Non spostare ad un livello superiore o inferiore i descrittori esistenti.

Con queste premesse, l'adattamento dei descrittori del QCER per il cinese è avvenuto nel seguente modo:

- In alcuni casi i descrittori del QCER sono stati giudicati adatti e non hanno subito modifiche.
- In altri casi, descrittori provenienti dalle fonti aggiuntive sono stati aggiunti per meglio specificare e contestualizzare il descrittore QCER originario o per fornire il descrittore per un sotto-livello.
- In altri casi, i descrittori QCER o quelli delle *Banks* sono stati lievemente modificati per avvicinarsi meglio alla realtà del cinese.
- A volte si è ritenuto necessario dividere in due sotto-livelli lo stesso descrittore.

Sintesi dei risultati

Nonostante il proposito iniziale del progetto fosse quello di creare un quadro di riferimento completo, adattando i descrittori QCER al caso della lingua cinese per tutti i livelli, il lavoro sulle competenze di base, proprio per il suo carattere innovativo e senza precedenti, ha richiesto molto più tempo del previsto. I membri del gruppo hanno unanimemente deciso di concen-

¹² Si veda <http://jfstandard.jp/pdf/JF_Cando_Category_list.pdf> (01/14)

trare maggiormente l'attenzione su questa fase del lavoro integrandolo con documentazione aggiuntiva che rendesse più chiaro e immediatamente applicabile il quadro di descrittori proposto.

Nel periodo di tempo assegnato alla ricerca, i descrittori messi a punto dal progetto EBCL riguardano dunque soltanto i livelli A1 e A2 del QCER (EBCL A1.1, A1, A1+, A2, A2+). E' stato inoltre abbozzato il lavoro per il livello B1 nella speranza che ulteriori fondi permettano di portare a compimento il lavoro. Si tratta di 243 descrittori per le categorie riassunte nella figura di seguito:¹³

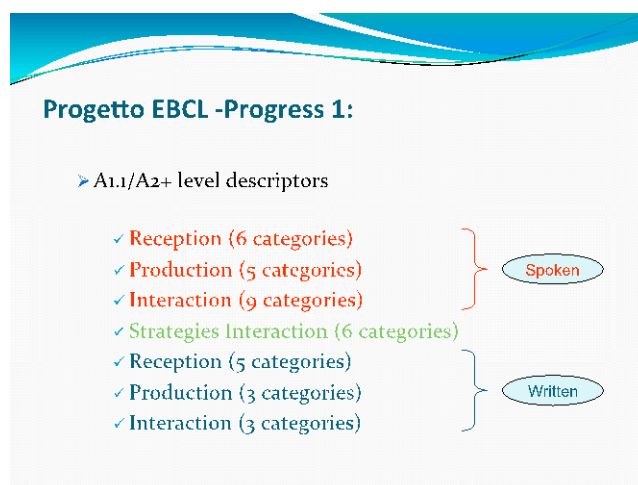


Fig. 3 Sintesi dei descrittori creati dal progetto EBCL

Nonostante il progetto iniziale non prevedesse la creazione di documentazione aggiuntiva, i membri del progetto hanno ritenuto di fondamentale importanza creare una serie di prodotti di sostegno al quadro di riferimento proposto che rientrano nel cosiddetto *competence range* del QCER: una lista di temi e argomenti, una lista delle funzioni linguistiche e liste lessicali per i livelli proposti.¹⁴ La definizione di liste di vocaboli è stata richiesta a gran voce da tutti i partecipanti ai seminari, nonché dagli uditori dei convegni ai quali il progetto è stato presentato. La definizione delle liste ha richiesto molto lavoro di ricerca per la peculiarità della lingua cinese, lingua fonda-

¹³ I descrittori sono consultabili al seguente link: <<http://ebcl.eu.com/wp-content/uploads/2013/02/EBCL-A1-A2+-Can-do-Statements-Oct-2012.pdf>> (01/14)

¹⁴ La documentazione aggiuntiva è disponibile a questo link: <<http://ebcl.eu.com/wp-content/uploads/2013/02/EBCL-Supporting-Documents-for-CDS-Oct-2012.pdf>> (01/14)

mentalmente mono-morfemica. Dopo una serie di dibattiti con esperti del settore e dopo avere fatto ricerche su precedenti studi in merito,¹⁵ si è deciso di procedere alla creazione di liste ‘aperte’: liste di elementi lessicali e liste di caratteri, suddivise per i livelli e differenziate per la produzione scritta e per la produzione orale.¹⁶ Nel quadro proposto, sono inoltre stati aggiunti degli esempi pratici per mostrare con maggiore chiarezza l’applicabilità dei descrittori e il loro legame con i temi, le funzioni linguistiche e il vocabolario proposto. Si veda la Fig.4 per un esempio.

Level A1-A2	CEFR CDS Codes	Level A1-A2	EBCL			
			Coded CDS	Themes/T opics	Functions	Lexical Examples
<i>RS1: Overall Listening Comprehension</i>						
A1.1	C-RS1-A1.1-1 Can follow speech which is very slow and carefully articulated, with long pauses for him/her to assimilate meaning.	A1	E-RS1-A1-1 Can understand <i>words and simple short expressions on familiar topics</i> (e.g. <i>Self- introduction, Contact information</i>), which are very slow and carefully articulated, with long pauses for him/her to assimilate meaning.	T1.1-5 个人信息 住址籍贯 国籍 工作职业 联系方式 教育背景/ 学校经历 T7.1 家庭情况	F1.4 介绍 F2.8-9 询问 回复	1) 我叫马克。 2) 我的电话号 码是0086... ... 3) 你的手机号 码是多少? 4) 我上大学一 年级。 5) 我家有四口 人: 爸爸、 妈妈、弟弟 和我。 6) 我的地址是 7) 你家在哪儿 ?

Fig. 4 Esempio di quadro proposto dal progetto EBCL:
Descrittore+Temi +Funzioni+Esempi.

¹⁵ Molti dei quali portati avanti da membri del progetto o dell’*Advisory board*: Bernard Allanic, Andreas Guder e Joel Bellasen. Si veda la bibliografia finale.

¹⁶ Di questo non facile lavoro, si è occupato il gruppo francese dopo avere messo a confronto diverse liste di vocaboli derivanti da progetti sulle lingue europee, dalle liste messe a punto per l’esame HSK, liste di frequenza ecc. La metodologia può essere consultata al seguente link: <<http://ebcl.eu.com/wp-content/uploads/2012/05/EBCL-Vocabulary-Methodology.pdf>> (01/14)

Si è inoltre esplorato un possibile approccio alla dimensione interculturale. Tuttavia, stabilire se la competenza interculturale possa essere oggetto di una classificazione in livelli o meno è ancora una questione vivacemente dibattuta in molti contesti. Ci sono ancora pochi modelli di riferimento, nonostante vari studi siano stati condotti sull'argomento,¹⁷ e mancano programmi che stabiliscano chiaramente un legame tra elementi linguistici e interculturali. Pur avendo, in una fase iniziale, valutato l'ipotesi di proporre alcuni descrittori per la competenza interculturale richiesta a ciascun livello, l'idea è stata poi accantonata per le troppe varianti in gioco (ad esempio, la competenza interculturale maggiore che si acquisisce trascorrendo un periodo di studio all'estero che può non andare di pari passo con la competenza linguistica ecc.).

Altre problematiche affrontate

Oltre alle due sfide principali, il progetto EBCL ha affrontato tutta una serie di problematiche nuove, che mai avevano riguardato altri progetti concentrati sull'apprendimento di lingue straniere europee. Si è già accennato a due di queste: 1. Lo studio sulla *graphemic competence*, a cui è stato dato notevole rilievo e per la quale si è deciso non solo di creare un apposito sottolivello, ma anche una serie di descrittori completamente nuovi; 2. La necessità di affiancare alle liste di elementi lessicali anche le liste di caratteri, data la peculiarità della lingua cinese.

Un altro problema affrontato è stato quello del ruolo dello *Hanyu Pinyin*. Si è riconosciuto il carattere peculiare di questa che non è soltanto una tra le altre trascrizioni possibili ma è anche un valido strumento per compiere atti linguistici e comunicativi veri e propri (pensiamo a quando non sovengono i caratteri e scriviamo il pinyin in un messaggio, in un sms, o in una email se il pc non consente l'uso dei caratteri). Per questo motivo è sembrato fondamentale inserire la competenza in *Hanyu Pinyin* nel quadro dei descrittori delle abilità di ricezione e produzione scritta. Lo *Hanyu Pinyin* viene inoltre indicato come metodo di trascrizione e di *input* consigliato dal progetto EBCL, che però riconosce l'esistenza di altri metodi validi anche se meno diffusi.

¹⁷ Segnaliamo, tra i tanti, due studi sull'argomento: Michael Biram et al., *Developing the intercultural dimension in language teaching*, Council of Europe, Strasbourg, 2002 <http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/guide_dimintercult_en.pdf> (01/14); Alvino E. Fantini, "A Central Concern: Developing Intercultural Competence", *SIT Occasional Papers Series*, The School for International Training, Brattleboro, VT, pp. 25-42.

L'altra tematica che ha molto fatto discutere i membri del progetto e ha suscitato ampi dibattiti durante i seminari, riguarda l'utilizzo delle apparecchiature elettroniche per scrivere in cinese. Il quesito che si è posto è il seguente: "Sapere scrivere in cinese con il supporto di apparecchiature elettroniche equivale a sapere scrivere in cinese?" Gli studiosi interpellati sembrano spaccati sull'argomento e una risposta definitiva appare ancora lontana. La questione era stata precedentemente affrontata durante un apposito seminario tenutosi all'Amsterdam International Panel Discussion l'8 giugno 2012 dal titolo: 'Learning to write Chinese by hand, a healthy practice or a waste of time?' Punti di vista differenti, tutti supportati da motivazioni plausibili, sembrano coesistere: se da un lato è indiscutibile il fatto che, data la difficoltà di memorizzare una gran quantità di caratteri, gli studenti ottengono migliori risultati nella produzione scritta quando viene consentito loro di servirsi di apparecchiature elettroniche, dall'altro lato si è sottolineato come l'apprendimento della grafia dei caratteri aiuti anche la ricezione scritta e stimoli la memorizzazione.¹⁸ Durante il Seminario tenutosi a Berlino nell'aprile 2013, la stessa domanda è stata rivolta all'uditorio dei docenti di cinese presenti e la maggior parte di essi sembrava concordare sul considerare la capacità di scrivere in cinese col supporto di apparecchiature elettroniche equivalente a sapere scrivere in cinese. I membri del progetto EBCL hanno deciso di non prendere una posizione definitiva in merito, nonostante concordassero tutti sul fatto che, soprattutto a livello base, fosse consigliabile che lo studente apprendesse la scrittura dei caratteri esercitandosi a scriverli a mano.

Possibili sviluppi del progetto EBCL

Il progetto EBCL è stato assolutamente innovativo ed ha spianato la strada a ulteriori studi che si potranno condurre in merito negli anni successivi per portare a termine il processo di standardizzazione della didattica del cinese in Europa. Sarebbe bene anzitutto continuare il lavoro di creazione dei descrittori per i livelli successivi (B1, B1+, B2, B2+, C1, C1+ e C2) tenuto conto che il lavoro di selezione delle fonti è già stato fatto e la metodologia è già stata stabilita.

¹⁸ Un documento coi risultati del dibattito è disponibile al seguente link: http://chineesopschool.slo.nl/actueel/verslag070612/Learning_to_write_Chinese_by_hand.pdf/ (01/14)

Sulla base di un quadro di riferimento completo si potrebbero poi realizzare altri strumenti utili alla didattica, all'apprendimento e alla valutazione del cinese in Europa. Si pensa in particolare a un *Portfolio*, che consenta ai discenti un'auto-valutazione delle proprie competenze, e a un *Syllabus*, sulla base del quale programmare in modo più efficace i futuri corsi di cinese nelle scuole superiori e nelle università nonché redigere nuovi e moderni manuali per l'apprendimento del cinese che seguano lo standard europeo del QCER soddisfacendone priorità ed esigenze, anzitutto quella comunicativa.

Bibliografia

- J. Charles Alderson, *Assessing Reading*, Cambridge University Press, Cambridge, 2000.
- Bernard Allanic, "Tan duiwai 'lixing shizifa' de gouzao 谈对外理性识字法的构造", *Shijie Hanyu Jiaoxue*, 2, 2003, pp. 87-93
- Bernard Allanic, "The 'Missing link' in the Teaching of Chinese Characters as a Foreign Language", in Guder A. et al. (a cura di), *The Cognition, Learning and Teaching of Chinese Characters*, Editions de l'Université de Pékin, Beijing, 2007, pp. 279-300.
- Bernard Allanic, "Gouzao duiwai lixing hanzi jiaoxue fangfa de jichu yanjiu 构造对外理性汉字教学法的基础研究", in Liu Xun (a cura di), *Dui wai hanyu jiaoxue lunwen xuanping - 1990 -2004 对外汉语教学论文选平*, Editions de l' Université des langues de Pékin, Beijing, 2008, pp. 215 -232.
- Bernard Allanic, *Le chinois... comme en Chine - Méthode de langue et d'écriture chinoises*, Presses Universitaires de Rennes, Rennes, 2009.
- Lyle F. Bachman- Sandra J. Savignon, "The evaluation of communicative language proficiency", *The Modern language journal*, vol. 70, n. 4, 1986, pp. 380-390.
- Jean-Claude Beacco et al., "Niveau A1.1 pour le français", Didier, Paris, 2005.
- Jean-Claude Beacco et al., "Niveau A1 pour le français", Didier, Paris, 2007.
- Jean-Claude Beacco - Rémy Porquier, "Niveau A2 pour le français", Didier, Paris, 2008.
- Jean-Claude Beacco - Michael Biram - Marisa Cavalli et al., *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per un'educazione plurilingue e interculturale*, Council of Europe, Strasbourg, 2010.
- Joel Bellasen- Liu Jialing, *Gunxueqiu xue hanyu 滚雪球学汉语- Snowballing Chinese - Le Chinois par boules de neige*, Sinolingua, Beijing, 2008.

- Joel Bellasen, *Méthode d'initiation à la langue et à l'écriture chinoises*, La Compagnie, Paris, 2008.
- Joel Bellasen – Arnaud Arslangul, *Le Chinois pour tous*, Bescherelle-Hatier, Paris, 2010.
- Joel Bellasen, *Zhongwen Xi yong – yi Hanyu wei li – Kan CEFR jiagou xia de shuyuan yuyan zhi jiaoxue pingliang* 「中」文「西」用— 以漢語為例 - 看CEFR架構下的疏遠語言之教學與評量, 10th World Conference on Teaching Chinese as a second Language, Taiwan, 2011.
- Biram Michael et al., *Developing the intercultural dimension in language teaching*, Council of Europe, Strasbourg, 2002
<http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/guide_dimintercult_en.pdf> (01/14)
- CoE Language Policy Division (2001), *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching and Assessment - Structured overviews of all CEFR levels*,
<<http://www.coe.int/t/DG4/Portfolio/documents/Common%20European%20Framework%20hyperlinked.pdf>> (01/14)
- CoE Language Policy Division, *EAQUALS Bank*,
<http://www.coe.int/t/DG4/Portfolio/?L=E&M=/documents_intro/Data_bank_descriptors.html> (01/14)
- CoE Language Policy Division, *European Language Portfolio Descriptors*,
<http://www.coe.int/t/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main_pages/introduction.html> (01/14)
- CoE Language Policy Division, *Reference Supplement to the Manual for Relating Language Examinations to the Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching and Assessment*,
<<http://www.coe.int/lang>> (01/14)
- John H.A.L. De Jong, "The need for standards in language education", *System*, vol. 23, n. 4., 1995, pp. 441-144
- FaCh / Fachverband Chinesisch (2010): 德语区汉语教学协会对新汉语水平考试的几项说明 /Statement of the Fachverband Chinesisch e.V. (Association of Chinese Teachers in German Speaking Countries) on the new HSK Chinese Proficiency Test,
<http://www.fachverbandchinesisch.de/sites/default/files/FaCh2010_ErklarungHSK.pdf> (01/14)
- Alvino E. Fantini, "A Central Concern: Developing Intercultural Competence", *SIT Occasional Papers Series*, The School for International Training, Brattleboro, VT, pp. 25-42.
- Glaboniat, Manuela et al., *Profile deutsch*, Langenscheidt, Monaco, 2005.

- Andreas Guder, *Sinographemdidaktik - Aspekte einer systematischen Vermittlung der chinesischen Schrift im Unterricht Chinesisch als Fremdsprache. Mit einer Komponentenanalyse der häufigsten 3867 Schriftzeichen*, Universitätsverlag Julius Groos, Heidelberg, 1999.
- Andreas Guder, "The Chinese Writing System as Third Dimension of Foreign Language Teaching", in Guder, Andreas et al. (a cura di), *Hanzi de renshiyujiaoxue 汉字的认知与教学 - The Cognition, Learning and Teaching of Chinese characters*, Beijing Language and Culture University Press, Beijing 2007, pp. 17-32
- Andreas Guder, "Orientierungsstufen im Wortschatzdschungel: Der neu erschienene Wort- und Zeichenschatz-Standard für Chinesisch als Fremdsprache der VR China", *CHUN/ Chinesischunterricht*, 27, 2012, pp. 101-107.
- Andreas Guder et al. (a cura di), *Hanzi de renshiyujiaoxue 汉字的认知与教学 - The Cognition, Learning and Teaching of Chinese Characters*, Beijing Language and Culture University Press, Beijing, 2007.
- Peter Lenz - Gunther Schneider, *A bank of descriptors for self-assessment in European Language Portfolios*, Council of Europe, Language Policy Division, 2004, <http://www.coe.int/t/DG4/Portfolio/?L=E&M=/documents_intro/Data_bank_descriptors.html> (01/14)
- Debora Marzi – Lilo Wong, *Lingua cinese*, Ufficio scolastico per la Lombardia, Milano, 2008, <<http://www.progettolingue.net/orientali/wp-content/uploads/2008/11/lingua-cinese.pdf>> (01/14)
- Federico Masini et al., *Il cinese per gli italiani, corso avanzato*, Hoepli, Milano, 2008.
- Federico Masini et al., *Il cinese per gli italiani, vol. 1 corso base*, Hoepli, Milano, 2010.
- Federico Masini et al., *Il cinese per gli italiani, vol. 2 corso intermedio*, Hoepli, Milano, 2010.
- Ministère de l'éducation nationale, "Programme du chinois - Palier 1 (Syllabus of Chinese - Step 1)", 2007, <http://media.eduscol.education.fr/file/LV/72/5/Programme_chinois_palier1_123725.pdf> (01/14)
- Ministère de l'éducation nationale, "Programme du chinois - Palier 1 (Syllabus of Chinese - Step 2)", 2007, <http://media.eduscol.education.fr/file/LV/21/7/Programme_chinois_palier2_120217.pdf> (01/14)

- Ministerium für Schule und Weiterbildung des Landes Nordrhein-Westfalen, *Kernlehrplan für die Gesamtschule – Sekundarstufe I in Nordrhein-Westfalen /Chinesisch*, Ritterbach Verlag, Frechen/Düsseldorf, 2009, <http://www.standardsicherung.schulministerium.nrw.de/lehrplaene/upload/lehrplaene_download/gesamtschule/g_s_chinesisch.pdf> (01/14)
- Brian North, *The development of descriptors on scales of language proficiency*, NFLC, Johns Hopkins University, Baltimore, 1993.
- Brian North, "The Development of a Common Framework Scale of Descriptors of Language Proficiency Based on a Theory of Measurement", *System*, vol. 23, n. 4, 1995, pp. 445-65.
- Brian North, "Perspectives on language proficiency and aspects of competence", *Language Teaching*, 30, 1997, pp. 93-100.
- Brian North - Schneider, Gunther, "Scaling descriptors for language proficiency scales", *Language Testing*, vol. 15, n. 2, 1998, pp. 217-263.
- Brian North, The CEFR common reference levels: validated reference points and local strategies, European Council, Intergovernmental Forum report, 2007 <www.coe.int/lang> (01/14)
- Oxford Cambridge and RSA (OCR) Examinations, Asset Languages (Languages Ladder Can-do Statements), <<http://www.ocr.org.uk/qualifications/type/asset/languages/mandarin/documents/>> (01/14).
- Oxford Cambridge and RSA (OCR) Examinations, Asset Languages Mandarin (Breakthrough, Elementary, Intermediate and Advanced), <<http://www.ocr.org.uk/qualifications/type/asset/languages/mandarin/documents/>> (01/14)
- Barbara Spinelli – Francesca Parizzi, *Profilo della lingua italiana, livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1, B2*, La Nuova Italia, Firenze, 2010.

